



Siamo migliori?

Da 50 anni faccio arti marziali e da 40, bene o male, faccio il dirigente. Ho avuto modo di conoscere bene la nostra associazione ma anche la Federazione ed altri EPS od organizzazioni private, Italiane e non solo. Ogni tanto mi chiedo: ma davvero praticare le arti marziali fa bene? Crea una persona migliore? Ha una vera funzione educativa? Talora sì ma, per la mia esperienza, non così spesso. I praticanti più maturi, maestri compresi, spesso non sono di mentalità aperta e non sempre di

ampia sensibilità. Le nuove generazioni talora sono migliori ma spesso non grazie a noi, ma grazie ad un loro percorso personale oltre la pratica delle arti marziali. Purtroppo spesso siamo rigidi, colpiti da una sicumera tutt'altro che bella ed utile. Predichiamo bene ma, non sempre, razzoliamo coerentemente. Si moltiplicano le organizzazioni di arti marziali, giustificando la loro esistenza con motivazioni tecniche, nobili ... in realtà non è vero: sono delle "aziende". Se rispettano le leggi è legittimo ma abbiano il coraggio di dire la verità. I

grandi ideali delle antiche arti marziali non meritano di infangarsi in questo mercimonio. Del resto, è un tempo dagli ideali miseri, delle passioni tristi, di assenza di guide autorevoli. Il contesto attorno a noi è quello che vediamo. Fra poco sarà Natale, io non sono credente, ma ne condivido il valore. Facciamo un proposito: siamo migliori, almeno noi e chissà che qualcun altro lo diventi. Una goccia nell'oceano? Sì, certo, ma come diceva il Mahatma Gandhi: "Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo,"

FB

Sommario

- **Corso UDA**
- **UDB onde mande**
- **Raduno Sq Kumite Karate**
- **Il rapporto Tori/Uke**
- **Stage Aikido Kai**
- **Sq Karate in Portogallo**
- **Stage Nazionale**
- **Uff gara e agonisti Karate**
- **Prossimi Stage**



La formazione UISP Discipline Orientali

In 7 anni abbiamo avuto 438 partecipanti al corso di formazione insegnanti. La media età ha oscillato dai 38 ai 44 anni. La presenza femminile tra il 20% ed il 34%. Circa il 50% di laureati e altrettanti di diplomati.

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	
JUDO	23	11	13	17	16	12	9	101
KARATE	8	11	8	9	18	16	14	84
JU JITSU/SDP	6	1		3	5	4	7	26
AIKIDO	4	5	5	5	10	2	7	38
TAICHI/QIGONG	33	4	10	16	12	23	13	111
KFWS	10	6	2	7	5	4	9	43
MUAY THAI		1	1	3	4	11	5	25
PUGILATO		1	1		1	2	5	10
	84	40	40	60	71	74	69	438

Classe 2025



Classe 2024

Seminario UDA per la Qualifica Insegnanti



Classe 2019



Classe 2020



Classe 2021



Classe 2022



Classe 2023

UDB On demand

Per tutti i tesserati UISP è ora disponibile la Piattaforma On Demand per lo svolgimento del modulo formativo UDB – Unità Didattiche di Base. Il corso UDB è diviso

in moduli contenenti video-lezioni. Alla fine di ogni argomento sarà necessario rispondere al test presente sotto la rispettiva video-lezione; la lezione risulterà superata in caso di risposta esatta a tutte le domande. Le video-lezioni possono essere interrotte e riprese, è possibile tornare indietro nella visione e, unitamente al test possono essere ripetute. Una volta completate tutte le lezioni e superato i test, verrà riconosciuta nell'Albo Formazione UISP Nazionale la frequenza del corso UDB. Per svolgere il modulo UDB On Demand i Tesserati UISP dovranno iscriversi direttamente

sulla Piattaforma all'indirizzo <https://formazione.uisp.it>. Il login unico UISP prevede l'accesso alla Piattaforma utilizzando le stesse credenziali della AppUISP. Nel caso non si disponga delle credenziali è necessario utilizzare la procedura di recupero delle stesse presente nella AppUISP. Si ricorda che la AppUISP è di-

sponibile gratuitamente nello store del proprio smartphone (Google Play per Android o Apple Store per sistemi Apple). Una volta effettuato l'accesso alla Piattaforma è possibile selezionare il corso UDB ed effettuare l'iscrizione. Il costo del corso per tutto il territorio nazionale è di € 20,00 da versarsi a cura del partecipante a UISP nazionale attraverso PagoPA. Una volta effettuato il pagamento,

dalla piattaforma PagoPA, l'accesso al corso sarà contestuale all'effettivo pagamento. Nel caso in cui, entro il giorno successivo, l'accesso al corso non fosse ancora consentito, si raccomanda di NON effettuare un nuovo pagamento, ma di segnalare il problema scrivendo all'indirizzo tecnico di posta elettronica formazione-online@uisp.it allegando la ricevuta di avvenuto pagamento che verrà inviata via e-



in caso di esito positivo, il tesserato verrà indirizzato alla pagina web del corso. Tra l'effettivo pagamento e l'abilitazione alla frequentazione del corso potrebbe intercorrere qualche minuto, per cui, in caso di mancato accesso, sarà necessario attendere e riprovare. Per gli eventuali pagamenti in differita previsti

mail all'indirizzo associato all'anagrafica del socio nella piattaforma di tesseramento nazionale UISP. Il Settore Formazione e Ricerca UISP Nazionale è a vostra disposizione all'indirizzo formazioneeicerca@uisp.it tel. 06.43984305 per eventuali chiarimenti e necessità.

Lezione on-line aperta a tutti

“Il corpo che apprende: integrazione di sistemi e apparati nell'apprendimento motorio, e non solo”

Il Prof. Gulisano è Docente Ordinario di Anatomia Umana presso l'Università di Firenze oltre a essere Presidente del corso di laurea in Scienze motorie. Svolge l'insegnamento di Anatomia umana presso numerosi Corsi di Laurea in ambito sanitario. Membro di numerose società scientifiche nazionali e internazionali, ha cooperato e collaborato con ricercatori ed enti pubblici e privati nazionali ed internazionali.



Professore

Massimo Gulisano

Sabato 13 dicembre 2025

Ore 10.00/12.00

Informazioni per partecipare di Google Meet
Link alla videochiamata:

<https://meet.google.com/wjf-tiax-jnd>

Oppure digita:

(IT) +39 02 8732 3697 PIN: 976 730 693#

Altri numeri di telefono: <https://tel.meet/wjf-tiax-jnd?pin=1736267970856>



Raduno Squadra Kumite Karate a Castiglione Olona

Castiglione Olona (VA), 20-21 settembre 2025.

Si è svolto presso la palestra comunale di Castiglione Olona, il raduno collegiale della Squadra Nazionale UISP Karate Settore Kumite.

L'appuntamento, articolato in due giornate di intenso lavoro tecnico e atletico, è stato determinante per definire la squadra che rappresenterà l'Italia ai prossimi Campionati Mondiali FSKA e FSKAW, in programma dal 13 al 16 novembre 2025 in Portogallo. Guidati dal Maestro Caprioli, con il supporto dei Maestri Massari e Sanfilippo, gli atleti hanno affrontato sessioni di allenamento ad alta intensità,

focalizzate non solo sul perfezionamento delle abilità tecnico-tattiche, ma anche sulla costruzione di uno spirito di gruppo solido e coeso, elemento fondamentale per affrontare le sfide internazionali. La squadra nazionale UISP che prenderà parte ai mondiali sarà composta da: Alessandro Fontana, Daniele Durante, Gioele Brotto, Giuseppe Dipasquale e Luca Marotta. Durante il raduno è stato inoltre selezionato il capitano della squadra, ruolo che per le gare internazionali in Portogallo sarà ricoperto da Luca Marotta. Il raduno non è stato soltanto un banco di prova per la selezione degli atleti, ma anche un'importante occasione

di crescita collettiva, in cui l'impegno sul tatami si è unito a momenti di condivisione e confronto tra tecnici e atleti. Concludendo le due giornate di lavoro, i responsabili tecnici hanno espresso soddisfazione per il livello raggiunto dagli atleti e per l'entusiasmo dimostrato, sottolineando come la preparazione di squadra stia procedendo nella giusta direzione in vista dell'appuntamento mondiale di novembre. La UISP conferma così il proprio impegno a promuovere un karate di alto livello, capace di coniugare competizione, formazione e valori di gruppo.

Luca Marotta



Indirizzario Mail Discipline Orientali UISP

Le ASD che non ricevono le nostre circolari sono pregate di inviare la propria Mail alla segreteria

disciplineorientali@uisp.it

specificando:

- denominazione
- regione
- disciplina/e

per la/le quali si vuole ricevere le circolari



Il senso dei KUMI-KATA

Il mio amico Jacques Seguin, 8° Dan, ha appena ripubblicato questo articolo di Katanishi Hiroshi Sensei. Lo trovo così rilevante che mi affretto a inoltrarlo. (Pino Tesini)

"... un certo numero di insegnanti hanno dimenticato i principi basilari di cui tutti i judoka, fin dall'inizio, dovrebbero essere informati! Vedo sempre più spesso questo bellissimo testo tratto da una conversazione con Hiroshi Katanishi di qualche tempo fa da molti anni, pubblicato sui profili degli appassionati di judo. Sono contento di vedere che lui continua a far riflettere la gente da quasi quindici anni. (Jacques Seguin)

Articolo del M° Katanishi, tradotto dal Francese.

"L'arte di disporre i palmi. Mi sembra che la nozione di kumi-kata - che in Francia traduci con guardia, per noi giapponesi significa che è qualcosa come un "modo di creare contatto", è diverso per noi. Per un giapponese, il kumi-kata è afferrare, esprimere ciò che sappiamo fare. Quando ascolto i combattenti in Europa, sento che

È piuttosto un modo per impedire all'altro di afferrare. E' una tattica, mentre per noi è un gesto tecnico. In Giappone il concetto di base del kumi-kata è quello di appoggiare entrambe le mani sull'avversario. È attraverso il lavoro scaglionato delle due mani che possiamo ottenere degli squilibri, in pescando da una parte e tirando dall'altra, creando trasferimenti di peso sui supporti, rotazioni. C'è un'espressione che

dice "quattro mani unite, questo è judo". In Europa, spesso pensiamo a una crisi grave come a un attacco specifico. In Giappone, il Il Kumi-kata è una tecnica fondamentale che dovrebbe consentire versatilità. Questa è la base da cui si può fare tecnicamente tutto in tutte le direzioni. Questo è il primo elemento di una costruzione complessa che rende speciale il judo di un combattente: i suoi preparativi, le sue sequenze tecniche. In sostanza, il judo giapponese non è complicato: c'è una forte enfasi sulle nozioni di base, e poi lasciamo che siano i judoka a risolvere la questione. Per quanto riguarda i kumi-kata, bisogna posizionare i palmi delle mani uno sopra l'altro. Quando non vediamo, nell'oscurità, an-

diamo avanti con i palmi delle mani in avanti. Se vogliamo sentire chi ci sta di fronte, dobbiamo toccare con i palmi, come un cieco o un artista, per sentire le cose nascoste. Ciò che impariamo a percepire sono la sua velocità, la sua direzione, il suo ritmo. Questa è una cosa preziosa che ci insegna il judo: usare le mani per senti-

re gli altri. E come si può anche far sentire, volontariamente o no, qualcosa da una cosa all'altra, possiamo dire che il kumi-kata è uno scambio, quasi un linguaggio. Per far sì che il corpo si muova perfettamente, il kumi-kata deve essere fermo ma flessibile. Una spalla tesa non consente un buon movimento. Nelle arti marziali giapponesi è importante sapere come abbassare la spalla affinché i movi-

menti siano giusti. Matsumoto sensei, un insegnante di Tenri che era il più giovane 8° dan in Giappone e che era l'allenatore della nazionale giapponese nel 1964 a Tokyo diceva sempre, per spiegare come tenere il braccio, che dovevi farlo come se stessi tenendo un uovo tra braccio e ascella, e un uccello in mano per descrivere il modo di chiudere le dita e bloccare il mignolo, senza chiudere completamente il pugno. Naturalmente, il kumi-kata tradizionale è una forma di base, che può essere leggermente modificata. a seconda del nostro fisico, dell'avversario, delle nostre tecniche preferite. Sollevando la mano sul colletto dietro la testa, ad esempio, si perde la possibilità di acquisire slancio, distanza. Noi stessi perdiamo una forma di libertà. Gli attuali cambiamenti in atto nella competizione ad alto livello sono molto preoccupanti. Siamo stati educati in Giappone, e molti anche in Francia, per non fare cose in competizione che ci fanno vergognare. Per noi si trattava di non sollevare una gamba, o fissare la testa dei nostri avversari, con l'idea che non abbiamo bisogno di questo per vincere e una vittoria in questo modo non è soddisfacente. In Giappone, un combattente che cede a questa tentazione viene ancora arrestato immediatamente. Ma a livello internazionale siamo abituati a vedere e compiere questi gesti. E gli arbitri lo consentono. È incredibile! Prima la politica del judo era al servizio dei combattenti, ora abbiamo piuttosto l'impressione che oggi siano i combattenti a essere al servizio dei politici. Ma forse più grave dell'arbitraggio è il modo in cui sono oggi i judogi, sempre più difficili da usare.



Stiamo realizzando judogi sempre più spessi e stretti al torso come se fosse normale, e perfino intelligenti, fare giacche non adatte alla presa, per praticare il judo! Questa tendenza attuale, attraverso vari mezzi, fa sì che il judo puro si esprima il meno possibile; è una cosa sorprendente e, in definitiva, molto seria. Il judo è un'arte specifica che prevede la presa della giacca per proiettare. Con giacche non adatte alla pratica, anche chi non appartiene a questa cultura è spinto verso un judo del "lottatore", con prese direttamente su il corpo. Il gioco con la tela che riveste l'avversario è la scienza del judo, è ciò che ci rende giocolieri, uomini che stanno in piedi e cercano spazio, libertà di movimento. È la possibilità di sconfiggere uomini più forti e più grandi senza dover essere fisicamente molto forti, è la prospettiva di lavorare senza rischi per anni in un club alla ricerca di uno studio approfondito, tecnica entusiasmante. Ecco perché il judo è una disciplina universale. Quindi modificare il judogi, le regole della competizione fino a questo punto, è un modo per uccidere il judo."

Questo argomentare del M° Katanishi sui kumi kata apre il tema più vasto dell'etica e della pratica originale del Judo. Del stare dentro ad un "gioco" tecnico e culturale. La disponibilità sincera di combattere, senza sotterfugi o speculando sulle pieghe dei regolamenti di gara. Questo tema della sincerità e della disponibilità al confronto, riguarda oggi, anche se tecnicamente in maniera diversa, tutte le arti marziali "tradizionali". Il M° Katanishi ci permette di aprire una riflessione importante sul ruolo tecnico, ma ancor di più, culturale, tra Tori ed Uke, come senso vero della pratica dell'arte marziale.

Le AM possono avere tanti scopi legati allo specifico della persona che le pratica. Può essere difesa personale, sfogo, pratica psico-motoria, sport ma deve essere "educazione", in senso etico e in senso pratico. La didattica impone delle regole. C'è un Tori ed un Uke. Entrambi devono mettersi in gioco, ossia devono accettare il confronto, senza agevolarsi l'un l'altro e senza nemmeno fare ostruzionismo. Misurarsi dentro le regole (tecniche e/o didattiche) espresse in quel momento dal dispositivo di lavoro. Così accade nelle gare, anche se in una dimensione molto particolare. Non si deve evitare il confronto, anche a costo di perdere. Una presa può avanzare taggiare uno o l'altro, c'è una strategia anche in questo ma il confine tra strategia e non accettare il confronto, anche se solo per un tratto, ci fa uscire dalla filosofia dell'arte marziale (nobile). Con i mezzucci si può vincere una gara ma noi sappiamo che le AM (che discendono dalla tradizione Taoista) sono un modo per metterci di fronte a noi stessi, alle nostre debolezze, fragilità, ai nostri limiti. Ci propone, invece, di elevarci in senso fisico e "spirituale", quindi è inutile ingannare soprattutto noi stessi con misere scorciatoie.

Franco Biavati

Proponiamo di seguito un intervento del M° Nino Dellisanti 7° DAN Shihan (Hombu) di Aikido

Riflessione sul ruolo di Tori e Uke: accettazione, sfida e funzione crescente

Premesso che considero l'Aikido una forma di linguaggio che utilizza il livello fisico e facendo presente che una lingua possiede diverse sfumature (dialetti, interpretazioni dello stesso lemma ...) e il linguaggio può essere uno strumento per

costruire o per distruggere relazioni, creare un clima sereno o per insultare ecco che quanto segue, posso tranquillamente dirlo, rappresenta il mio pensiero e la mia visione senza volerla imporre a nessuno, non negando a nessuno la possibilità di pensarla diversamente ma, anche, con la convinzione di affermare legittimamente quanto andrò ad esporre e che vuole essere materia di riflessione. Veniamo, quindi, al rapporto nell'Aikido che si stabilisce tra Tori e Uke. Penso che si possa dire con ampia condivisione che non si tratta di una semplice alternanza di ruoli tecnici: è, piuttosto, il cuore pedagogico e filosofico della disciplina. Ogni tecnica è una conversazione, e ogni conversazione è un'occasione per imparare chi siamo. Alcuni punti fermi dei due ruoli:

1. Accettazione: il primo atto di sincerità marziale. Uke accetta di entrare nella relazione. (Uke è il dispositivo narrativo) Tori accetta la responsabilità di guidare il movimento. (Tori l'interprete consapevole). Entrambi accettano: la vulnerabilità dell'esporsi; l'incertezza dell'esito; il rischio – controllato – del contatto; l'invito a non trattenere e non resistere. Accettare non significa "subire", né "assecondare": significa non tirarsi fuori. In un

mondo che ci abitua a evitare il conflitto, l'Aikido insegna ad entrarci con presenza e respiro.



.... il senso dell'Arte Marziale

2. **La Sfida:** senza attrito non c'è Via. L'Uke autentico non facilita né sabotà: mette alla prova. Questa prova non è aggressione, ma un linguaggio. È la messa in scena, in senso narrativo, di un conflitto. L'Aikido non coltiva il combattimento, ma coltiva la qualità dell'incontro. Perché la tecnica cresca, perché la narrazione sia credibile, deve esserci:

- un attacco sincero,
- una risposta centrata,
- un ascolto reciproco,
- un adattamento continuo.

una immersione nel contesto (una reale immedesimazione nel ruolo e nel contesto). La sfida è "l'ostacolo costruttivo" dell'incontro: quella realtà un po' scomoda che costringe Tori a non restare su un piano ideale, ma a entrare nella realtà del momento. È solo attraverso la sfida che si scoprono i propri limiti e si impara a non irrigidirsi.

3. **La Funzione Crescente di Uke.** Il termine (non mio) è bellissimo e lo trovo molto pertinente: "funzione crescente". Nell'Aikido Uke non è colui che "subisce". È colui che obbliga Tori a crescere e, facendolo, cresce lui stesso. Tre elementi definiscono questa funzione:

A) Sincerità dell'attacco. Un attacco che non entra non può essere trasformato. Un attacco troppo duro non permette di apprendere. La funzione crescente è trovare il punto esatto in cui Tori deve attivare il proprio centro.

B) Mantenere la presenza nella caduta. Quando Uke cade, cade

con Tori, non "via da Tori". Continua a coltivare equilibrio, respiro, ascolto. Non scappa, non si spegne: rimane nella relazione.

C) Restituire informazioni. La qualità di Uke educa la sensibilità di Tori: se Uke irrigidisce, Tori sente la necessità di ammorbidire; se Uke svuota, Tori impara a non cedere; se Uke attacca troppo in avanti, Tori deve centrarsi; se Uke è presente, Tori sviluppa profondità. Uke diventa uno specchio dinamico. E come ogni specchio, a volte riflette cose che non vorremmo vedere.

4. **Tori come via: guida, responsabilità, integrazione.** Tori ha il compito di integrare ciò che Uke porta: il caos dell'attacco; la tensione; la reattività; la perdita di forma; la paura di cadere. Tori deve trasformare quello che arriva, non respingerlo. Trasformare non significa negare l'attacco, ma integrarlo: far sì che l'energia che arriva trovi una direzione, una forma, una via. È un atto pedagogico, non autoritario: condurre senza imporre, guidare senza costringere. Tori accetta la sfida di Uke e la restituisce in una forma elevata, armonizzata. Questa trasformazione è il cuore del Do: si cresce perché si è messi alla prova, non perché si è protetti.

5. **Etica della relazione: non ingannare l'altro, non ingannare se stessi.** La tradizione delle arti marziali interne insegna una cosa molto semplice e molto difficile: la sincerità tecnica riflette la sincerità interiore. Se Uke finge, non cresce. Se Tori domina, non cresce. Se si usano scorciatoie o mezzucci, si compromette la Via. Se si evita il confronto, si evita

anche la possibilità di cambiamento. L'Aikido non è vincere: è trasformare. Non è difendersi: è vedersi. Non è imporre: è imparare a sentire.



6. **Conclusione: la reciprocità come fondamento.** Tori e Uke non sono due ruoli: sono due aspetti della stessa persona. Ogni volta che attacco, sto educando chi riceve. Ogni volta che ricevo, sto educando chi attacca. Ogni volta che cado, imparo a rialzarmi. Ogni volta che conduco, imparo a non perdere il centro. Il rapporto Tori/Uke è una pratica di: accettazione; sfida; crescita reciproca; sincerità marziale; responsabilità educativa. È una piccola immagine della vita: ciò che ci mette in difficoltà è spesso ciò che ci fa crescere."

Come Aikidoka, come Karateka non posso che condividere le considerazioni dei Maestri Katanishi e Dellisanti, ma credo lo farebbero in molti. Il confronto nell'AM non è semplicemente vincere/perdere, si imbastisce una relazione molto più complessa e profonda che è la vera risorsa per chi pratica, è l'opportunità di crescere. (FB)

Stage Tecnico Aikido Kai

Lo Stage quest'anno, a causa della sovrapposizione con lo Stage del M° Tissier, è stato anticipato all'8 novembre a Bologna. Docenti i Maestri Dellisanti, Barduco, Biavati, Tonelli, Canepa Castaldini, Pensabene e Morino.



Stage Tecnico Aikido Kai



Puglia

Domenica 12 ottobre, il Presidente del Comitato Regionale D'Alessandro ha avuto modo anche di presenziare all'evento UISP regionale di JuJitsu, che raccoglieva i praticanti delle Arti orientali. Un bellissimo momento di comunità, di sport e di crescita che mostra l'unità di intenti tra UISP regionale e Comitato Regionale per il bene dello sport regionale e la valorizzazione del territorio.



Liguria - Stage di apertura anno 25/26 con il M° Ezio Gamba



Roma — Stage agonistico di Karate



UISP - Comitato Territoriale Roma
Sda Discipline Orientali Roma
Settore Karate organizzano:

Stage Karate Shotokan

con la partecipazione della rappresentativa nazionale
e selezione rosa nazionale KATA e KUMITE

Sabato 18 e Domenica 19 Ottobre

Impianto Sportivo UISP "Fulvio Bernardini"

via Dell'Acqua Marcia 51 - Roma

Lo Stage sarà tenuto dai Maestri della Commissione Tecnica Nazionale:
M° F. Biavati - M° D. Caprioli - M° A. Barbagallo

Programma

Sabato 18: sala A - KUMITE dalle 15,00 alle 19,00 cinture M/N - M° Caprioli
sala B - dalle 15,00 alle 17,00 cint. B/M/N - M° Biavati - Kata: Allenamento Agonisti
sala B - dalle 17,00 alle 18,00 cint. B/M/N - M° Barbagallo - Le dimensioni YOMI - YOSHI - MAAI
dalle 18,00 alle 19,00 cint. B/M/N - M° Biavati - Kata: ENPI
Domenica 19: sala A - KUMITE dalle 09,00 alle 12,00 cint. V/B/M/N M° Barbagallo e M° Caprioli
sala B - dalle 09,00 alle 10,00 cint. M/N - M° Caprioli Kihon Ippon/ Nidan Henka
dalle 10,00 alle 11,00 cint. M/N - M° Barbagallo "Strategie del Sen"
dalle 11,00 alle 12,00 cint. M/N - M° Biavati Kata: Goshuho Sho

Lo stage è aperto alle società ed ai tesserati UISP - Costo € 20 - Info: karate.disciplineorientali.roma@uisp.it



La Nazionale di Karate in Portogallo

Almada (Portogallo), 14/16 novembre 2025 – Giornate indimenticabili per la Nazionale italiana UISP ai Mondiali FSKAW 2025. La squadra azzurra, guidata dal Maestro Domenico Caprioli e dal Maestro Davide Massari, ha conquistato il titolo mondiale nel kumite a squadre, superando in una finale accesissima la selezione dell'Ucraina, considerata tra le più complete e tecniche della competizione.

Il mondiale, ospitato dalla Funakoshi Shotokan Karate Association World, ha raccolto atleti provenienti da tutto il mondo: Brasile, Camerun, Finlandia, Francia, Inghilterra, Israele, Italia, Kazakistan, Madagascar, Polonia, Portogallo, Sud Africa, Stati Uniti e Ucraina. Un mosaico internazionale che ha reso il livello generale ancora più alto e lo spettacolo sul tatami davvero avvincente.

Accanto al trionfo della squadra, gli italiani hanno



brillato anche nelle prove individuali, arricchendo ulteriormente il medagliere. Gioele Brotto ha conquistato il titolo mondiale nel kumite singolo, dominando la sua categoria con sicurezza e rapidità. Spettacolare anche la doppietta di Giuseppe

Dipasquale, oro nel kata singolo e argento nel kumite, una conferma della sua versatilità tecnica.

Nel kata, Alessandro Fontana ha centrato un ottimo bronzo, mentre nel kumite individuale Daniele Durante ha lottato fino all'ultimo per poi salire sul secondo gradino del podio. A completare la serie di successi è arrivato il bronzo di Luca Marotta, che ha saputo imporsi in un tabellone particolarmente impegnativo.



La Nazionale UISP conquista il titolo nel kumite a squadre



determinato, lasciando il segno in una delle edizioni più partecipate degli ultimi anni.

Luca Marotta

Il bilancio finale parla chiaro: 7 ori, 2 argenti e 2 bronzi. Numeri che raccontano un mondiale da protagonisti, ma che da soli non bastano a descrivere l'energia, la

compattezza e la maturità mostrata dal gruppo. Ad Almada l'Italia non ha solo vinto: ha convinto. E lo ha fatto con un karate solido, tecnico e



Anche quest'anno negli ultimi due we di novembre, a Modena presso la Pol. Corassori, si è svolto lo Stage Nazionale, che ha coinvolto perlopiù Insegnanti. Non tutti i nostri settori trovano spazio in questi eventi. Erano presenti: Judo, Karate (Shotokan e Wado Ryu), Ju Jutsu, Aikido, Ki Aikido, Iwama e Daito Ryu, Tai Chi Chuan, Qwan Ki Do, Ichi gi do Bujutsu, Sicurezza e Difesa Personale. Come sempre si sono svolti gli esami di Qualifica e per alcune disciplina di Grado.



Stage Nazionale



Stage Ufficiali di gara di Karate

Domenica 1 febbraio 2026

Polisportiva Corassori, Via Newton 150, Modena

Raduno Agonisti

Ore 11.00/11.30

Riscaldamento

Ore 11.30/12.30

Allenamento di Kumite

(M° Caprioli) o

Kata Ohan e Annan

(M° Biavati)

pausa pranzo

Ore 14.00/15.30

Kata: Attività con Arbitri

Ore 14.00/15.45

Kumite: Allenamento

(M° Caprioli)

Ore 15.45/17.30

Kata: Allenamento

(M° Biavati)

Ore 16.00/17.30

Kumite: Attività con arbitri

Ore 17.30/18.30

Gara (solo Kumite).

空手

Programma

ARBITRI/GIUDICI

Ore 11.00/11.30 Modifiche al Regolamento (Kata)

Docenti: M° Pedrali – M° Biavati

Ore 11.30/12.30 Studio pratico dei Kata Ohan e Annan

Docente: M° Biavati

pausa pranzo

Ore 14.00/15.30 Allenamento con atleti di Kata

Ore 15.30/16.00 Modifiche al Regolamento (Kumite)

Docente: M° Pedrali + Commissione Arbitrale

Ore 16.00/17.30 Allenamento con atleti di Kumite

Ore 17.30/18.30 Gara

GIURATI

Ore 14.00/17.00 Aspetti regolamentari

Docente: Minio Cristina

ore 17.30/18.30 Gara

Lo Stage è **OBBLIGATORIO** per essere abilitati all'esercizio per la stagione sportiva 2026, coloro che risulteranno assenti **NON** saranno convocati. **DEVONO** partecipare tutti gli Ufficiali di Gara Nazionali e i Resp.li Regionali.

Tutti gli Arbitri devono portare con sé divisa e karategi. Il viaggio sarà a carico dei singoli o del Regionale laddove concordato.

Raduno agonisti di Kata e di Kumite

Domenica 1 febbraio 2026

Polisportiva Corassori, Via Newton 150, Modena

**Aggiornamento
Ufficiali di gara**

ARBITRI/GIUDICI

Ore 11.00/11.30

**Aggiornamento modifiche al
Regolamento (Kata)**

Docenti: M° Pedrali – M° Biavati

Ore 11.30/12.30 **Studio pratico
dei Kata Ohan e Annan**

Docente: M° Biavati

pausa pranzo

Ore 14.00/15.30 **Allenamento
con atleti di Kata**

Ore 15.30/16.00

**Aggiornamento modifiche al
Regolamento (Kumite)**

Docente: M° Pedrali +

Commissione

Ore 16.00/17.30 **Allenamento
con atleti di Kumite**

Docenti: M° Marino Pedrali e la
Commissione Arbitrale

Ore 17.30/18.30 **Gara**

GIURATI

Ore 14.00/17.00 **Aspetti
regolamentari**

Docente: Minio Cristina

ore 17.30/18.30 **Gara**

Lo Stage è **OBBLIGATORIO**
per essere abilitati all'esercizio
per la stagione sportiva 2026,
coloro che risulteranno assenti
NON saranno convocati.
DEVONO partecipare tutti gli
Ufficiali di Gara Nazionali e i
Resp.li Regionali. Tutti gli Arbitri
devono portare con sé divisa e
karategi. Il viaggio sarà a carico
dei singoli o del Regionale
laddove concordato.



Programma

Ore 11.00/11.30 Riscaldamento

**Ore 11.30/12.30 Allenamento di Kumite M° Caprioli
o Kata Ohan e Annan (insieme agli arbitri) M° Biavati**

pausa pranzo

Ore 14.00/15.30 Kata: Attività con Arbitri

Ore 14.00/15.45 Kumite: Allenamento (M° Caprioli)

Ore 15.45/17.30 Kata: Allenamento (M° Biavati)

Ore 16.00/17.30 Kumite: Attività con arbitri

Ore 17.30/18.30 Gara (solo Kumite)

空手

KATA

DAY

Interstile

KATA

BASSAI DAI

BASSAI SHO

TOMARI BASSAI

KANKU SHO

ENPI

WANSHU

OHAN

KURURUNFA

ANNAN

ANNAN DAI

CINTO

NISESHI

SOCHIN

UNSU

ANANKO

GOJUSHO SHO

CIBANA NO KUSHANKU

CHATANYARAKUSHANKU

**Domenica
19 aprile 2026**

Modena

*Polisportiva Corassori
Via Newton, 150*



	Area A	Area B	Area C
10.00/11.00	Bassai Dai M° Belli	Tomari Bassai M° Pedrali	Ohan M° Senatori
11.00/12.00	Sochin M° Caprioli	Kanku Sho M° Belli	Annan M° Biavati
12.00/13.00	Enpi M° Caprioli	Wanshu (wado) M° Pedrali	Annan Dai M° Senatori/Biavati
<i>pausa</i>			
14.30/15.30	Bassai Sho M° Caprioli	Cinto (wado) M° Pedrali	ChatanYara Kushanku M° Senatori
15.30/16.30	Unsu M° Belli	Cibana no Kushanku M° Biavati	Kururunfa M° Senatori
16.30/17.30	Gojusho Sho M° Caprioli	Niseshi (wado) M° Pedrali	Ananko M° Biavati



I partecipanti potranno liberamente scegliere a quali lezioni partecipare.

Quota di partecipazione € 40.00

Per info f.biavati@uisp.it tel. 348/6975047

Per iscrizioni, compilare il modulo allegato.

Dal Territorio

Il M° Giuseppe Lisco, 8° DAN e Responsabile dell'Iwama Ryu delle Discipline Orientali UISP, ha consegnato al M° Luca Canovi il grado di 6° DAN Iwama Ryu Aikido, conferitogli dall'Associazione. I due Maestri, nei loro ruoli, uno più di direzione tecnico-didattica e l'altro più politico-organizzativo, sono un tandem efficace, competente ed intelligente per la conduzione e lo sviluppo della Scuola Iwama.



AVVENIRE 2000 RIFREDI

ORGANIZZA manifestazione intersociale per bambini
in collaborazione con Uisp Do Toscana

4° MEMORIAL RENZO SPERANZI

16 Novembre 2025

PROGRAMMA DI GARA

ORE 09:30 INIZIO GARA
Categoria Bambini

ORE 10:30 INIZIO GARA
Categoria Fanciulli

ORE 11:30 INIZIO GARA
Categoria Ragazzi

Si consiglia l'arrivo almeno
mezz'ora prima di ogni
categoria

PALAZZETTO PAOLO VALENTI
Via Taddeo Alderotti, 24, 50139 Firenze

Il 16 novembre in Toscana, la sua terra, si è svolto il Memorial Renzo Speranzi. Il M° Speranzi è stato uno dei primi a studiare ed insegnare il Karate in Toscana. Renzo, per molti di noi, è stato un amico e oltre ad essere un Maestro di Karate è stato un dirigente paziente e competente che rimpiangiamo. Grazie agli amici Toscani di ricordarlo.



JUDO

Stage Kata

Sabato 18 gennaio 2026

Pal. Shiro Saigo V.le Marconi, 36 Prato

Programma

9.30/12.30 TATAMI A

Katame no Kata

M° Bisi

9.30/12.30 TATAMI B

Katame no Kata

(Approfondimenti per esperti)

M° Casu

14.00 /17.00 TATAMI A

Seiryoku Zen'yo Kokumin Taiiku no Kata

M° Franzoni

14.00 /17.00 TATAMI B

Seiryoku Zen'yo Kokumin Taiiku no Kata

(Approfondimenti per esperti)

M° Moscato

Quota di partecipazione:
€ 30,00 (mezza giornata € 20.00)

Stage Att. Giovanile

Sabato 17 gennaio 2026

Pal. Arca Via Giubilei, 18 Prato

Ore 15.00/18.00

Conduzione: Commissione

(vedi circolare)

柔道

JUDO

STAGE TECNICO/AGONISTICO

Riccione 28/29 marzo 2026

Pattinodromo e Pal. Via Bergamo

Lo stage sarà diretto dalla nostra Commissione Tecnica, dalla Commissione Agonistica e dal M° Pino Maddaloni.

**1 ORO OLIMPICO
2 ORI, DUE ARGENTI,
2 BRONZI EUROPEI
1 ORO IN COPPA DEL
MONDO
1 ORO, 1 BRONZO AI
GIOCHI DEL MEDITERRANEO
1 ORO, 1 BRONZO AI
MONDIALI MILITARI
COMMENDATORE DELLA
REPUBBLICA ITALIANA**



Sede Nazionale: Bologna
Via Riva di Reno 75/3° 40121

Staff: Franco Biavati, Matilde
Cavaciocchi, Manlio Comotto,
Zena Roncada .

Per chi vuole inviare articoli o
scrivere commenti:
f.biavati@uisp.it

[www.uisp.it/
discorientali](http://www.uisp.it/discorientali)



Campagna tesseramento UISP



Recapiti UISP DISCIPLINE ORIENTALI:

MICHELE CHENDI Responsabile Nazionale UISP DO — 335 6136702

FRANCO BIAVATI Responsabile Nazionale Attività UISP DO — 348 6975047

LUISA MAGONI Direttore Nazionale UISP DO — 334 1928758